

Note di supporto alla presentazione sull'A.N.M.I.

4 dicembre 2024

11 aprile - Giornata del mare e della cultura marinara

L'11 aprile si celebra la Giornata nazionale del Mare, istituita nel 2017 per porre l'attenzione sulla necessità di protezione per le nostre acque e la biodiversità che le popola.

L'11 aprile non è una data scelta casualmente. Rappresenta il giorno del 1991 in cui si verificò uno dei più gravi disastri ecologici marini nella storia del nostro Paese. Si tratta dell'incendio e del successivo affondamento della petroliera "Haven" al largo di Genova, evento durante il quale bruciarono 90.000 tonnellate di petrolio. Gli effetti devastanti di quell'incidente sono ancora evidenti nelle acque di quella zona, con il relitto che giace ancora sul fondale marino. Pertanto, questa data vuole essere anche un richiamo affinché tutti noi ci impegniamo per prevenire il rischio che simili tragedie possano ripetersi, e per proteggere il mare e le sue risorse attraverso comportamenti responsabili e sostenibili.

10 giugno - Giornata della Marina Militare

L'**Impresa di Premuda**, avvenuta il **10 giugno 1918**, è uno degli episodi più gloriosi della Regia Marina Italiana durante la Prima Guerra Mondiale. In quella data, due MAS (Motoscafi Armati Siluranti), comandati dal Capitano di Corvetta Luigi Rizzo e dal Guardiamarina Giuseppe Aonzo, partirono dal porto di Ancona per un rastrellamento finalizzato a verificare la presenza di mine nella zona. Durante l'operazione, le unità italiane intercettarono la potente squadra navale austriaca composta da due corazzate, un cacciatorpediniere e sei torpediniere, uscite dalla base di Pola e dirette verso il Canale di Otranto. Con grande audacia, i MAS silurarono e affondarono la corazzata Szent István (Santo Stefano) e causarono gravi danni a un'altra corazzata.

Luigi Rizzo fu decorato con la Medaglia d'Oro al Valor Militare, e l'impresa è ricordata ogni anno, il 10 giugno, come la "*Giornata della Marina*".

9 settembre - Giornata della memoria dei marinai scomparsi in mare

Il 9 settembre è una data di grande significato per la Marina Militare, poiché si commemorano i 1673 uomini che persero la vita a bordo della corazzata Roma e dei cacciatorpedinieri Da Noli e Vivaldi, affondati in seguito agli attacchi tedeschi subito dopo l'armistizio tra l'Italia e gli Alleati, firmato l'8 settembre 1943. Quegli uomini rappresentarono le prime vittime della Marina nella Guerra di Liberazione, che ebbe inizio nella notte tra l'8 e il 9 settembre.

Questa data, per il suo profondo significato, è stata scelta nel 2012 come simbolo del sacrificio di tutti i marinai, militari e civili, caduti per la Patria. A loro è dedicata la *“Giornata della memoria dei Marinai scomparsi in mare”*.

Dal 2002, questa ricorrenza viene celebrata presso il Monumento Nazionale al “Marinaio d'Italia” di Brindisi, della cui costruzione si fece promotrice nel 1925 la Lega Navale Italiana.

Monumento Nazionale al "Marinaio d'Italia"

Il Monumento Nazionale al Marinaio d'Italia, inaugurato il 4 novembre 1933, fu costruito a Brindisi per il suo ruolo cruciale come base navale nel Basso Adriatico durante la Prima Guerra Mondiale, che le valse la croce di guerra, ora presente nel suo stemma. Il monumento è dedicato ai circa 6000 marinai caduti in occasione della Guerra 1915-18.

Il monumento, progettato a forma di timone e costruito in cemento armato ricoperto in pietra di carparo, si erge per 54 metri ed è accessibile internamente, permettendo di raggiungere la cima per ammirare una vista panoramica sul porto e sulla città.

All'interno si trova la campana della corazzata "*Benedetto Brin*", affondata nel porto di Brindisi il 27 settembre 1915 a causa di un'esplosione che provocò la morte di 433 marinai e 23 ufficiali. L'ipotesi più accreditata dalla Marina è quella di un'autocombustione avvenuta nella stiva, adibita a deposito di munizioni, situata vicino alla sala macchine e ai motori.

Nave Vespucci

La Nave Scuola *Amerigo Vespucci* è la nave più antica ancora in servizio nella Marina Militare Italiana. Fu costruita interamente nel Regio Cantiere Navale di Castellammare di Stabia. L'inizio della costruzione avvenne il 12 maggio 1930 e il varo il 22 febbraio 1931. Consegnata alla Regia Marina il 26 maggio 1931, entrò in servizio come nave scuola il 6 giugno dello stesso anno.

Il motto della nave è "*Non chi comincia ma quel che persevera*", un motto che trasmette agli equipaggi il valore della perseveranza, insegnando che l'impegno, sostenuto da motivazioni profonde e una volontà costante, porta a risultati concreti. Un messaggio che si adatta perfettamente al vostro cammino scolastico, risuonando come un invito a non arrendersi di fronte alle difficoltà.

Si tratta di una nave a vela, ma è anche dotata di motore, quindi può navigare sia grazie al vento che con la propulsione meccanica.

Nave Vespucci

Ha tre alberi verticali (ossia i pali che sorreggono le vele), sostenuti da cavi di acciaio verso prora (stralli) verso i lati (sartie) e verso poppa (paterazzi). L'altezza degli alberi sul livello del mare è di 50 metri per il **trinchetto** (l'albero prodiero), 54 metri per la **maestra** (l'albero centrale) e 43 metri per la **mezzana** (l'albero poppiero). Su ciascun albero ci sono cinque pennoni, ossia i pali orizzontali su cui sono fissate le **vele quadre**, di forma rettangolare, utilizzate per navigare con il vento in poppa. In totale, la nave ha 24 vele, per una superficie complessiva di circa 2635 metri quadrati.

Le vele sono fatte di tessuto di canapa, realizzate mediante cucitura di più strisce, e hanno uno spessore che varia tra 2 e 4 millimetri. A prua (nella parte anteriore della nave) c'è il **bompresso**, una struttura sporgente lunga 18 metri che viene considerata un quarto albero, e che permette di montare vele aggiuntive. Oltre alle **vele quadre**, la nave è dotata anche di **vele di taglio**, che possono essere regolate a seconda della direzione del vento.

Nave Vespucci

I ponti della nave rappresentano i vari "piani" orizzontali. In ordine dall'alto verso il basso, si trovano:

- ▶ **Il ponte di coperta**, che costituisce la copertura superiore della nave, in legno teak.
- ▶ Sotto il ponte di coperta, c'è il **ponte di batteria**.
- ▶ Successivamente, sotto il ponte di batteria, vi è il **ponte di corridoio**.

Questi ponti principali sono continui da prora a poppa. Oltre a questi, ci sono anche vari ponti parziali, noti come **copertini**.

A prua della nave si trova la **polena**, una figura decorativa che rappresenta Amerigo Vespucci ed è realizzata in bronzo dorato.

Le tipiche strisce bianche che si trovano sulla parte nera dello scafo, in corrispondenza degli oblò, ricordano i portelli dei cannoni dei Vascelli del XIX secolo.

Nave Vespucci

L'ossatura della nave è composta dai seguenti elementi:

Fasciame: è il rivestimento esterno della nave, costituita da lamiera di acciaio che formano la superficie dello scafo, collegate mediante chiodatura alle costole.

Costole: sono elementi strutturali curvi che danno forma alla nave, simili a uno scheletro, e forniscono supporto al fasciame.

Bagli: i bagli sono travi orizzontali che attraversano la larghezza della nave e si fissano alle estremità superiori delle costole. I bagli servono da base per sostenere i ponti della nave (le superfici calpestabili orizzontali) e per rinforzare la struttura.

Chiglia: è la parte longitudinale centrale e inferiore della nave, che si estende lungo tutta la sua lunghezza. È la base portante che sostiene l'intera struttura e aiuta la nave a mantenere stabilità in acqua. La chiglia è spesso descritta come la "spina dorsale" della nave.

Nave Vespucci

Con le vele completamente spiegate, cioè aperte e pronte per catturare il vento, la nave può raggiungere velocità considerevoli con un picco registrato di 14,6 nodi, cioè circa 27 km/h (1 nodo corrisponde a 1,852 km/h).

La lunghezza della nave lungo la linea di galleggiamento è di 82 metri, ma la distanza tra la poppa estrema e l'estremità del bompresso è di 101 metri, mentre la larghezza massima dello scafo è di 15,5 metri.

Con l'inclusione delle imbarcazioni laterali, la larghezza totale arriva a 21 metri, e a 28 metri se si considerano le estremità del pennone più lungo.

La profondità massima dello scafo immerso nell'acqua è di 7,3 metri.

Nave Vespucci

Il **dislocamento** a pieno carico è pari a 4100 tonnellate.

Il dislocamento è il peso dell'acqua spostata dalla parte immersa di un'imbarcazione, che risulta, per il principio di Archimede, uguale al peso totale dell'imbarcazione stessa.

Il porto di assegnazione è La Spezia e dipende dal Comando in Capo della Squadra Navale.

La Vespucci è impiegata ogni anno per attività di addestramento degli allievi dell'Accademia Navale, salvo interruzioni straordinarie.

L'**equipaggio** della nave è composto da 264 militari: 15 ufficiali, 30 sottufficiali, 34 sergenti e 185 sottocapi e comuni.

Durante la Campagna di Istruzione, a questi si aggiungono circa 100 allievi dell'Accademia Navale e altro personale di supporto, arrivando a un totale di circa 400 persone.

Nave Palinuro

A partire dal 1955 Nave Vespucci è stata affiancata da un altro veliero acquistato dalla Francia nel 1950 e ribattezzato *Palinuro*.

Costruito in un cantiere francese e varato il 21 marzo del 1934 come peschereccio, ha tre **alberi** leggermente inclinati verso poppa e un **bompreso**, ossia l'albero inclinato che si estende dalla parte anteriore della nave. L'albero prodiero, detto **trinchetto**, è armato con vele quadre, mentre gli alberi di **maestra** e di **mezzana** sono armati con vele di taglio. Anche il bompreso è armato con vele di taglio. In totale vi sono 15 vele, la cui superficie complessiva è di circa 1000 mq.

La *polena* a prua raffigura il nocchiero Palinuro (il nocchiero è chi governa un'imbarcazione).

Il dislocamento a pieno carico è pari a 1341 tonnellate. L'immersione è 4,8 m. La **lunghezza fuoritutto**, ossia la distanza fra il punto dello scafo più a prua e il punto dello scafo più a poppa è pari a 69 metri e 59 al galleggiamento. La larghezza è pari a 10 metri.

Nave Palinuro

Ha un'autonomia di 5400 miglia con il motore diesel e un equipaggio di 84 unità. La sua velocità massima è di 9,5 nodi sia a vela che a motore (circa 17,6 km/h).

I compiti principali della Palinuro sono l'addestramento degli allievi marescialli della Scuola Sottufficiali di Taranto (Mariscuola Taranto) attraverso le campagne di istruzione, e la promozione dell'immagine della Marina Militare durante le soste nei porti nazionali e internazionali.

Durante le campagne, gli allievi affrontano settimane di navigazione per apprendere competenze marinaresche e militari.

Il motto della nave è "*Faventibus Ventis*", che significa "Con il favore dei venti" e rappresenta un augurio di venti favorevoli a sostegno della navigazione.

Il suo porto di assegnazione è La Maddalena.

Nave Palinuro

Sul Palinuro vengono spesso imbarcati anche gli allievi della Scuola Navale “Francesco Morosini” di Venezia.

Inoltre, il Palinuro offre l'opportunità a giovani di età compresa tra i 15 e i 25 anni di salire a bordo per un certo periodo.

Durante questa esperienza, breve ma intensa, i ragazzi sono coinvolti nelle attività di bordo, lavorando a stretto contatto con l'equipaggio. L'accesso a questa iniziativa avviene tramite le associazioni A.N.M.I. e la Lega Navale Italiana (L.N.I.).